Anno XI N. 226 | Udine, Giovedì 4 ottobre 1888 | Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione.

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . « 11
id. trimestre . . «
id. mese . . . . « 2
Estero: anno . . . . . . L. 23
id. semestre . . . . . « 17
id. trimestre . . . . . « 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL MEMORIALE DI BISMARCK

Diamo integralmente il rapporto del principe di Bismarck, relativo al diario di Federico III, e del quale ricevemmo già l'annunzio telegraficamente:

Il *Reichsanzeiger* del 27 settembre annunzia:

il presidente del Consiglio dei ministri ha, per ordine di S. M., diretto il seguente rescritto al ministro della giustizia:

Berlino, li 25 settembre 1888.

Ho l'onore di comunicare in allegato a V. E. la copia di una relazione diretta in data del 23 c. m., partecipandole che Sua Maestà ha approvato la proposta da me fatta, ha ordinato la pubblicazione della relazione e mi ha incaricato di pregare V. E. di mettere in esecuzione l'augusta deliberazione.

von Bismarck.

A S. E. il reale ministro di Stato e della giustizia, sig. D. Friedberg.

La relazione cui si riferisce il rescritto è del seguente tenore:

Friedrichsruhe, 23 settembre 1888 — In seguito agli ordini di V. M. I. ho l'onore di riferire quanto segue relativamente al presunto diario del defunto imperatore pubblicato nella *Deutsche Rundschau*. Io ritengo che questo Diario, nella forma in cui fu pubblicato, non sia autentico. S. M., allora principe imperiale, si manteneva nel 1870 assolutamente estraneo alle trattative politiche, e non poteva perciò essere informato di taluni avvenimenti, che incompletamente od inesattamente.

Io non avevo il permesso del Re di conferire con S. A. R. sulle questioni più intime della nostra politica, perchè S. M. temeva da una parte che si commettessero indiscrezioni colla Corte inglese, che aveva simpatie vivissime per la Francia, e d'altra parte che i nostri rapporti coi principi confederati ne soffrissero a causa delle mete troppo vaste e della violenza dei mezzi che erano raccomandati a S. A. R. da consiglieri di dubbia capacità.

Il Kronprinz stava quindi all'infuori di tutte le trattative politiche. Ciò non ostante è appena possibile che, trascrivendo ogni giorno le impressioni avute possano esservi negli appunti tanti errori di fatto, ma specialmente di carattere cronologico. Sembra piuttosto che o gli appunti giornalieri stessi oppure le aggiunte che furono fatte più tardi, provengano da qualcuno del seguito del Kronprinz.

Sino dalle prime righe è detto che io, il 13 luglio 1870, ritenevo la pace assicurata, e volevo perciò ritornare a Varzin, mentre consta dai documenti che S. A. R. sapeva che io ritenevo necessaria la guerra e volevo ritornare a Varzin soltanto ritirandomi dalla mia carica se la guerra fosse evitata, e consta pure che S. A. R. era su questo punto pienamente d'accordo con me, come è detto nei presunti appunti del 15 nella prima pagina della ristampa colle parole: " essere il Kronprinz pienamente d'accordo con me, essere ormai possibile mantenere la pace e cedere ».

Non è esatto quanto si dice a pag. 6 che S. M. non avrebbe fatto alcuna obbiezione essenziale contro la mobilitazione.

S. M. credeva — ed il Kronprinz lo sapeva — di poter ancora mantenere la pace e risparmiare al paese la guerra. S. M. era a Brandeburgo e durante il viaggio da qui a Berlino fu inaccessibile ai miei argomenti a favore della mobilitazione. Però subito dopo letto alla stazione ferroviaria di Berlino il discorso di Vervier e dopo avermi ordinato di rileggerlo ripetutamente riguardandolo come una dichiarazione di guerra, il Re si decise di *motu proprio* e senz'alcun altra istigazione, per la mobilitazione. S. A. R. il Kronprinz che il giorno prima si era messo, d'accordo con me sulla necessità della mobilitazione completa ha tagliato corto ad ulteriori esitazioni, annunciando al pubblico, vale a dire agli ufficiali presenti, la deliberazione del Re colle parole: « Guerra! Mobilitazione! »

Non è inoltre possibile che dopo il mio colloquio d'allora, col Kronprinz, S. A. R. potesse prevedere — come è detto a pag. 7 del Diario — che a questa guerra sarebbe seguita una sosta pacifica, giacchè S. A. R. condivideva ed esprimeva la convinzione generale che questa guerra — qualunque ne fosse l'esito — avrebbe schiusa una sorta di guerre di un secolo bellicoso, ma tuttavia era inevitabile.

Mi sembra impossibile che il principe imperiale abbia detto (a pag. 16) che il conferimento della Croce di ferro a non-prussiani gli costava fatica, giacchè io a Versaglia — e quindi qualche mese più tardi — ebbi per incarico del Re a pregare ripetutamente il Kronprinz a voler conferire la Croce di ferro anche a non-prussiani e non trovai subito propensa. Si A. R., ma ci vollero le ripetute insistenze di S. M. per far adottare la rispettiva misura.

Nell'esame dell'autenticità (del Diario) risalta specialmente agli occhi l'errore cronologico che una viva discussione con me sull'avvenire della Germania e la posizione dell'imperatore di fronte ai principi confederati abbia avuto luogo soltanto a Versailles.

Questo colloquio avvenne sino dal 3 settembre a Donchery ed in parte in una discussione che ha avuto luogo prima e durò parecchie ore, di cui mi ricordo solo che avvenne a cavallo e quindi probabilmente presso Beaumont o Sedan.

A Versailles non hanno più avuto luogo discussioni su divergenze di opinioni tra S. A. R. e me circa la futura costituzione della Germania. Mi è lecito piuttosto supporre che S. A. R. si era convinta della giustezza dei limiti da me tracciati a quanto era possibile raggiungere, avendo io nelle poche occasioni in cui si è trattato dell'avvenire della Germania e della questione dell'impero in presenza di S. M. e del Kronprinz, avuto l'appoggio di S. A. R. di fronte agli scrupoli di S. M.

L'asserzione del Diario che S. A. R. abbia potuto avere l'intenzione di ricorrere alla violenza verso i nostri principi confederati o di rompere i trattati osservati fedelmente da essi e suggellati col loro sangue, è una calunnia alla memoria del defunto Sire. Simili idee riprovevoli così dal punto di vista dell'onore, come da quello della politica, hanno potuto trovare dei difensori fra gli intimi di S. A. R. Ma esse erano troppo sleali per albergare nel suo cuore e troppo inabili per trovare un eco nel suo buon senso di uomo politico.

Nè concorda coi fatti, quanto è detto nel Diario circa la posizione da me tenuta nel 1866 di fronte alla questione dell'impero e più tardi dirimpetto alle questioni dell'Infallibilità, della Camera dei Signori e dei Ministeri imperiali.

Il Kronprinz non ha mai dubitato della creazione di un impero nel 1866; sapeva che l'Imperatore della sola Germania del Nord sarebbe stato bensì un « Empereur ma giammai lo storico rappresentante del risorgimento nazionale della Germania.

L'idea di una Camera dei Signori fu risoluta, anch'essa, da noi, dopo il colloquio che avemmo a Donchéry il 3 settembre 1870, essendosi S. A. R. persuaso che i Sovrani germanici non acconsentirebbero giammai a rinunciare la propria alta posizione della Curia dei Signori di Prussia.

La infallibilità è stata sempre indifferente a me, a S. A. R. meno; io la ritenevo, per una, mossa difettosa del Papa d'allora, e pregavo S. A. R. di lasciare da parte questa questione; almeno durante la guerra; ma S. A. R. non può avere ricevuto giammai l'impressione che io me ne sarei occupato dopo la guerra, nè può avere trascritto giammai simile impressione in un diario da lui tenuto giornalmente.

A pag. 10 si dice che S. M. il Re aveva dettato al conte Hatzfeldt la lettera all'Imperatore Napoleone; il Kronprinz era presente quando il Re ordinava a me di minutare la lettera, e quando il conte Hatzfeldt sottoponeva l'abbozzo all'approvazione reale, leggendolo; ed anche qui non è credibile che un simile sbaglio possa essere successo, mentre il Kronprinz faceva giorno per giorno i suoi appunti.

Dopo tutto ciò, io ritengo apocrifo il Diario nella forma in cui è stampato nella *Rundschau*. Se fosse autentico, alla pubblicazione del diario si dovrebbe applicar secondo il mio parere, l'articolo 92 del codice penale, dove dice che « Colui il quale premeditatamente rende noti al pubblico dei secreti di stato od altro notizie, la cui secretezza è richiesta per il bene dell'Impero tedesco ecc. ». Se vi sono mai dei segreti di Stato, fra essi andrebbe enumerato in prima linea — se fosse vero — il fatto che l'imperatore Federico, mentre si trattava di costituire l'impero, manifestò l'intenzione di rompere la fede ed i trattati d'alleanza coi principi tedeschi e fare a loro violenza. Un buon numero di altre asserzioni del Diario: *i pretesi giudizi di S. A. R. il Kronprinz sulle LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg*; le notizie sulla lettera del Re di Baviera e la sua origine; le pretese intenzioni del governo di Prussia rimpetto alla infallibilità papale, apparterrebbero senza dubbio — se fossero vere — alla categoria dei secreti di Stato e delle notizie, la cui pubblicazione mette in pericolo l'esistenza e l'avvenire dell'impero tedesco, la cui esistenza ed il cui avvenire essenzialmente si fondono sulla concordia dei suoi principi, e come tali cadrebbero sotto l'articolo 92 del codice penale. Quando dunque la pubblicazione si ritenesse autentica, il caso riguarda l'art. 92 § 1 del codice penale; quando invece, come io suppongo, la pubblicazione è una falsificazione, in prima linea forse dovrà applicarsi l'articolo 92 § 2; e se sorgessero dei dubbi giuridici intorno alla applicabilità del medesimo, l'articolo 189 (oltraggi alla memoria dei defunti) ed altri articoli del codice penale potranno, ritengo, formare la base di una procedura giudiziaria, per mezzo della quale si potrà almeno fare la luce intorno alla origine ed agli scopi di questa pubblicazione, criminosa di per sè e calunniosa per gli estinti imperatori Federico e Guglielmo, e per altri.

E che la luce sia fatta, è nell'interesse dei due predecessori di V. M., la cui memoria forma un patrimonio prezioso della nazione e della dinastia e dovrebbe essere difesa contro l'ingiuria, alla quale questa pubblicazione anonima, fatta nell'interesse del sovvertimento interno o della interna discordia, tenta di esporre in primo luogo la memoria dell'imperatore Federico.

In questo senso prego V. M. di volermi graziosamente autorizzare a comunicare al ministro della giustizia l'alta vostra volontà, onde il procuratore generale dello Stato proceda in giudizio contro la pubblicazione incriminata della *Deutsche Rundschau*.

V. BISMARCK.

Breve del santo Padre Leone XIII

AL PRESIDENTE DEL CONGRESSO CATTOLICO DI FRIBURGO in Germania

Abbiamo ricevuto comunicazione del resoconto delle sedute del Congresso cattolico, recentemente tenuto a Friburgo, e al quale hanno assistito sì numerosi fedeli, comunicazione, che a nome di tanti eminenti cattolici di Germania, voi, carissimo figlio, Ci avete fatto pervenire.

Queste discussioni formano in verità una magnifica e rimarchevole testimonianza dell'invincibile costanza di fede, della straordinaria fermezza di carattere e dell'intrepidità da cui debbono essere animati tutti coloro che sono veramente degni del nome di cristiani, quando si tratta di difendere e di proteggere i beni più augusti della religione. Inoltre queste manifestazioni, veramente grandiose e significanti, Ci sono riuscite di un dolce e ben caro conforto in mezzo alle tribolazioni ed alle angustie da cui siamo sì crudelmente oppressi nella lunga e dolorosa lotta che la Chiesa deve sostenere.

Noi ci siamo, egli è vero, sforzati in ogni guisa, e per quanto lo permettono le Nostre forze, di scuotere il giogo del servaggio imposto da sì lungo tempo e contro ogni diritto al Sommo Pontefice; pur tuttavia non possiamo non riguardare come mezzo il più efficace per raggiungere questo scopo, la pubblica manifestazione dell'ardore unanime dei popoli cattolici e dello zelo di tutti i fedeli in favore di una sì grande causa.

Noi ci rallegriamo pertanto grandemente in vedere che coll'ajuto di Dio, quest'opera è stata cominciata. Quanto a Voi, carissimi figli, continuate a perseverare in questi sentimenti e in questa devozione che Ci avete dimostrato, Noi accordiamo a tutti voi e a ciascuno di voi in particolare, come pegno della grazia divina e come prova della Nostra particolare benevolenza, coll'affetto più cordiale nel Signore, La Nostra Apostolica benedizione.

Dato presso San Pietro il 12 settembre 1888 nell'undecimo anno del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

RITRATTAZIONE

Riportiamo dalla *Difesa* la seguente onorevole ritrattazione:

Ill.mo signor direttore della « Difesa »

Mi sarà permesso un posticino nel suo accreditato giornale, ottimo sotto ogni riguardo, o più ancora se si consideri la nobiltà dello scopo, cui esso tende, l'avvaloramento cioè nel bene all'interesse sempre maggiore della cattolica Chiesa?... Io lo spero, e perchè nutro tale fidanza, ben di grado alla S. V. Ill.ma voglio diretta la presente con preghiera di pubblicazione.

Il mio nome non è ignoto a cotesta illustre città, poichè or fanno quattro mesi egli si procacciò una fama non del certo onorevole, perchè quella dell'apostata, del rinnegato. Purtroppo ella ancora, la S. V. Ill.ma, avrà inteso di un certo ex-padre cappuccino, che dimentico delle giurate promesse, sen fuggì dal suo chiostro per arruolarsi tra le file dei nemici della cattolica Chiesa, gli evangelici della Comunione Libera di Santa Margherita in Venezia. Or bene, questo sacerdote cappuccino, conosciuto allora sotto il nome il P. Benedetto da Pesaro, annalista nella cattedrale di Trieste, è l'umile sottoscritto, il quale colpito da uno di quei dardi, che più vibrati irraggiano dall'amoroso Cuore di Gesù, oggi si duole del fatto, detesta l'accaduto, abiura pubblicamente la professata eresia, e con un sincero pentimento, una libera risoluzione, punto paventando l'ire nemiche, riede a quella Madre Benigna, la cattolica Chiesa da lui vilmente, ingratamente abbandonata. Ed è adesso quindi che egli, non potendo a meno di non condannare per integro ed in una maniera tutta singolare una sua ignominiosa a blasfema lettera, scritta da Venezia il 10 maggio dell'anno volgente e fatta di pubblica ragione per la stampa in Milano, Trieste ed altrove, la condanna e la riprova senza eccezione alcuna.

Sì, colla presente vengo a ritrattare quel fatale chirografo, a condannare cioè tutti gli errori ivi contenuti, errori che assai gravemente offendono il domma, la morale e la disciplina della Santa Chiesa Romana, nella quale nato intendo la Dio mercè morire da sincero credente e figlio, poichè Dessa sola è quell'Arca Noetica profigurata nelle Scritture come l'arca della salvezza, fuori della quale non si ha scampo; e però venendo a detestare ancora tutto quanto scrissi o dissi empiamente contro il Papato e la Chiesa, il clero e gli ordini religiosi, dei quali massime il mio fu da me troppo codardamente ed ingiustamente calunniato, mi si permetta di volgere alcune parole a quei cattolici, che tanto onorano cotesta città.

" O nobili veneziani, voi che figli non degeneri di quei gloriosi avi, che tanto si distinsero per la loro pietà e fede da volerla tramandata ai posteri, non già in labili marmi, ma in un monumento grandioso, cha sfida i secoli, la venerata Basilica di San Marco, non vogliate rigettare la prece di un povero traviato, che a Voi ricorre invocando un generoso perdono dello scandalo, che ad esuberanza vi diè massime in quelle tre sue conferenze pubblicamente tenutevi nel locale evangelico di Santa Margherita.

" Oh! sì, perdonatemi il fallo, sapendo che *hominis est errare*, e perdonatemelo in vista di quel Gesù sanguinolento in sull'ara della Croce, onde il Suo Padre chiamando, ne implora largo il perdono sopra i peccatori.

" Nella fiducia di questo perdono che da voi invoco, egli è, che consolato e tranquillo intraprendo novellamente la carriera ecclesiastica, studiandomi colla grazia di G. C. di riparare al mal fatto collo spendere i miei talenti, la mia vita alla conquista di anime, al dilatamento della nostra Fede, al trionfo della cattolica Chiesa. „

Signor direttore, in quella che le voglio anticipati i miei più vivi ringraziamenti, mi creda della S. V. Ill.ma

Pesaro, 28 settembre 1888.

Dev.mo obb.mo servo
Sac. GETULIO CESARI.

ITALIA

Lucca — *Uomini di carattere.* — Il consiglio comunale di Lucca si occupò di un monumento da erigersi a Giuseppe Garibaldi, e due consiglieri si mostrarono contrari alla proposta. Con due nobilissime lettere, pubblicate una dal *Telegrafo* dal marchese Bernardini, l'altra dall'*Esare* dal signor Nicola Raffaelli, essi dichiarano le ottime ragioni per le quali non acconsentirono alla proposta. E' un atto di lodevole coraggio in tempi di tanta pusillanimità e di una soverchia prudenza.

Napoli — *Un consiglio comunale mandato fuori di casa.* — Il consiglio comunale di San Nicola Manfredi inaugurava la sua sessione pei lavori autunnali. Tra gli averi segnati all'ordine del giorno era una proposta di quella giunta, di continuarsi cioè l'affitto della casa comunale per un altro anno; sebbene il proprietario della stessa chiedesse la continuazione del contratto per tre anni.

Il consiglio accolse la proposta della giunta e continuò a trattare altri affari.

Intanto il proprietario della casa, avuto notizia della deliberazione, insieme a due altri suoi amici, si recava nella sala del consiglio, e, gettando con violenza il suo cappello sul banco sindacale, esclamava:

— Chi sono questi cagliostri che hanno votato contro la mia volontà? Voi signor sindaco, dovevate far diversamente la proposta. O rifate la deliberazione, o uscite immediatamente da questo luogo ch'è casa nostra! Presto, signor sindaco, mettetevi la fascia e sgombrate di qui.

Contemporaneamente uno degli amici del proprietario della casa soggiungeva:

— Signori, uscite e presto, per la porta, se non volete uscire per le finestre. Presto portatevi le *bancarelle* sulle spalle, altrimenti....

E il sindaco sciolse la seduta del consiglio e dispose che si fosse uscito dalla casa.

E così il proprietario fece chiudere la porta della casa comunale e pretese e ottenne le chiavi per sè.

Il fatto è stato denunziato al potere giudiziario, che procede per i reati previsti dagli articoli 247, 257 del codice penale.

Il proprietario della casa ed il suo amico sono già tratti in arresto.

Torino — *Aggressione.* — Domenica mattina verso le ore 8 3[4, il contadino Dentis Luigi, d'anni 55, affittavolo e residente alla cascina Ghiglione di Pozzo Strada, era partito dalla detta cascina per venire a Torino. Ma appena percorsi un centinaio di metri per un sentiero dello stradale di San Paolo, due sconosciuti, sbucati improvvisamente da un cespuglio, lo fermarono intimandogli di metter fuori i soldi. All'intimazione l'aggredito volle reagire e difendersi, ma uno degli aggressori gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, ferendolo per fortuna lievemente. Ma pel rumore degli spari i bricconi, per tema che accorresse gente si diedero prontamente alla fuga, senza però aver potuto fare bottino.

Il Dentis fece premurosamente denuncia del fatto all'autorità e quindi andò a casa sua a farsi medicare le ferite. — E' la quinta aggressione che avviene in pochi giorni.

ESTERO

Francia — *Longevità.* — Una recente statistica, dicono i giornali, ci fa conoscere che esistono nel dipartimento della Senna 12 persone, 5 uomini e sette donne, delle quali Chevreul che sta per entrare nel suo 103.o anno, potrebbe essere figlio. Questi dodici centenari hanno infatti oltrepassato il loro 121.o anno di vita. Il decano dei centenari francesi è una vecchia che abita un sobborgo di Grenoble; essa non conta meno di 148 anni.

Inghilterra — *Contro la Germania.* — Il giornale *Truth* (Verità) dice che i rapporti tra l'imperatore Guglielmo e la corte inglese non sono troppo rassicuranti. E a prova di ciò narra che avendo l'imperatore espresso il desiderio di fare una visita alla nonna, la regina gli rispose che era ancora troppo sotto il peso del dolore per la morte dell'imperatore Federico per essere in grado di ricevere a Windsor ospiti principeschi.

Lo stesso giornale dice poi avere da fonte autorevolissima che il principe di Galles, irritatissimo degli attacchi cui è recentemente fatto segno dalla stampa tedesca, scrisse una lettera molto risentita all'imperatore.

Russia — *L'esportazione del grano.* — Molti municipi, tra i quali quello d'Odessa, hanno inoltrato al governo delle petizioni perchè metta un freno all'esagerata esportazione dei grani della Russia all'estero. Le case estere acquistano in blocco i grani di intere provincie; sicchè si teme che quest'inverno torni a mancare il pane alle famiglie bisognose.

Svizzera — *Sfratto dei vecchi cattolici.* — Si ha da Ginevra:

« Un importante disegno di legge, che segna la fine dell'istruzione dei « vecchi cattolici », venne approvato dal gran consiglio di Ginevra dopo vivissima discussione. Il nuovo disegno di legge concede la gratificazione di due d'onorario ai pseudo curati « vecchi cattolici » di Collonges, Bellerive, Corsier, Arnères e del Gran-Sacconex, a condizione che si dimettano subito, e se ne vadano via immediatamente ».

La setta dei *vecchi cattolici* è in piena liquidazione.

Cose di Casa e Varietà

Un giovanetto friulano che si fa onore

Leggiamo nella *Patria* di ieri:

Fra le parecchie centinaia di giovani presentatisi agli esami per entrare alla scuola militare di Modena, duecento novanta furono quelli che vinsero il concorso. Di questi ultimi quarto per ordine di merito riuscì il conte Francesco, figlio del commendatore Giovanni Gropplero.

Nuovo professore

E' arrivato il nuovo docente di quarta e quinta classe nel nostro ginnasio, professore Mondaini, che viene in luogo del professore Fiammazzo.

Asciutta del Ledra

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Ledra, verrà data l'asciutta dalla sera del 13 a quella del 28 corrente mese.

Trasloco

Il dott. Francesco Musoni nominato professore in un ginnasio della Sardegna, dietro sua domanda venne traslocato al ginnasio di Ceva, provincia di Cuneo.

Banda cittadina

Oggi (4 ottobre) sotto la loggia municipale alle ore 6 1[2 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Il Volontario »	Ascolese
2. Sinfonia « Don Pasquale »	Donizetti
3. Valzer « Giubileo »	Fahrbach
4. Finale II. « I Promessi Sposi »	Ponchielli
5. Centone « Faust »	Arnhold
6. Galopp « Macchine Volanti »	Strobb

Sulla disgrazia di Venzone

Venzone, 3 ottobre 1888.

Ho letto nel *Cittadino Italiano*, n. 220 del 27 settembre - pag. III., un caso del tutto svisato. — Ecco come è accaduto: me

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 40

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Colla venuta del patriarca Bertrando si migliorarono in generale le cose, grazie a sforzi individuali faticosissimi. Quest'uomo straordinario con ardore incredibile prese a combattere le pessime condizioni del paese, e veramente ben fondata è la compiacenza che apparisce da uno scritto al decano del duomo d'Aquileia [1]. Tuttavia anche sotto di lui nel 1341 [2] e nel 1343 [3] sono accennati fatti simili, pur prescindendo da ciò che le sue lettere a Venezia ci fanno sapere di peggiore e di più doloroso circa l'ostinato popolo di Venzone e di Aquileia, e che lascia indovinare molte cose di cui nulla ci dicono gli atti. Poco prima della sua morte due venzonesi, tra i più cospicui, formarono tre mercanti di Vienna, e tolsero loro le merci, fatto che del resto ebbe presto come chiusa la presa di Venzone per mano dell'Austria (1351) [4].

Questa cittadella, posta sulla strada che conduceva da Latisana a Chiusa, fu importante non solo nella storia del commercio ma anche politicamente per il patriarcato, di cui era in certo modo uno dei cardini. Dall'accontentare le domande indiscrete dei suoi abitanti dipendette per lungo tempo la pace e il benessere economico del Friuli, e il possesso di quella città corrispondeva in certo modo al possesso del paese, tanto la sua posizione era importante. Poichè quasi tutti i conflitti del patriarcato coi suoi vicini del nord, nel secolo decimoquarto, possono riportarsi a vere o pretese turbazioni del commercio, scusa del loro intromettersi, il passo per giungere a questo era l'aspirare al possesso di Venzone. Importava assaissimo avere un luogo forte nel Friuli stesso; quando poi le condizioni nel patriarcato si mutavano, il paese seguiva il signore di quel luogo. Simili a questo furono i principii di parecchie annessioni, condotte a termine da Roma e da Venezia.

Torna necessario per la storia del modo in cui si svolsero le relazioni dell'Austria col patriarcato descrivere la postura della cittadella, e dire come sia cresciuta e perchè l'Austria vi attribuisse tanto valore.

Venzone, che anche oggidì reca una forte impronta medioevale, trovasi circa un miglio al di sopra di Gemona [1]. Posta tra la sponda del Tagliamento e le falde erte dei monti, dove l'impetuosa Venzonassa si getta nel largo fiume, in luogo aspro, deserto, i suoi dintorni giustificano il nome slavo di Puschaves, sede in un deserto. Essa trovasi a cavaliere della più importante strada commerciale del Friuli, nè si può passarci presso, ma bisogna attraversarla. Grande era il valore della sua posizione, perchè breve tratto più al nord sbocca la strada che proviene dalla Carnia; quindi la cittadella dominava le due vie commerciali più frequentate. Da ciò aveva origine l'alterigia dei suoi abitanti, da ciò l'occasione offerta loro di soperchiare. Neppur Gemona si trovava in condizioni così propizie.

Ciò che non avviene di altre più considerevoli città del Friuli, Venzone è nominata per tempo [1]. Ma il luogo deserto e il naturale desiderio dei mercanti di raggiungere il termine della valle che trovavasi così vicino, nei primi secoli lasciarono passare inosservato il luogo. Può essere che l'accordo con Gorizia del 1184, pel quale impedivasi di costrurre piazze commerciali tra Gemona e Chiusa da una parte e Gemona e il monte Croce dall'altra, accenni a Venzone; può essere che da allora sieno cominciate le vessazioni dei suoi signori feudali. Fu grande errore del patriarcato il lasciarsi uscire di mano quel luogo e il darlo ad altri, errore più grande che ciò avvenisse con stranieri [2].

(1) Rubeis: *Monum.* 873 e segg.
(2) Manzano: l. c. 459 e 460.
(3) Bianchi: *Index* n. 3151.
(4) *Austro-Friulana* 57 e 98.

(1) Una breve storia, ma ricca di notizie, di questo luogo ci venne offerta dal dott. Vincenzo Joppi nelle sue *Notizie della Terra di Venzone in Friuli* — Udine, 1871 in 8°.

(1) Nel 1001 in un diploma dell'imperatore Ottone terzo. Rubeis: *Monum.* 770.
(2) Joppi: l. c. 11.

(*Continua*).

l'ho fatto raccontare da uno dei Piani di Portis, *testimonio oculare*; Antonio Bellina Peoggio muratore di Venzone era incaricato da un Compassi di Palma (credo che sia un figlio del medico Compassi dimorante a Palmanova oriundo da Venzone) di cambiar tutti o la maggior parte dei pavimenti della casa Compassi in tavole di larice; attualmente si trova in questa casa, la locanda al « Leon d' oro ». Le tavole di larice le avea trovate nei Piani di Portis, ossia alla stazione della Carnia, ad un cent.mo di meno l'oncia di quello che erano a Venzone; e per averne un vantaggio, avendo da eseguire un grande lavoro, si è portato colassù. Non avea cavalli per trasportarle a Venzone; fu costretto ad andarvi con uno che era cieco. Le caricò: e quando era nei Piani di sotto, rimpetto all'ultima casa, che è alla destra della strada per venire a Venzone, essendo alla sinistra del cavallo, in luogo di tirar *quella redine che tiene il cavallo in mezzo* alla strada, tirò quella, ossia la sinistra, che gittò il cavallo al muro; quindi non essendo pratico di vetture, restò preso fra il muro e le tavole in modo che dovette girare in piedi come una mestola; e per la grave stretta, gli furono stritolate in due luoghi tutte le costole e infiltrate nei polmoni: il carro si fermò al muro; lui cadde alla sinistra del cavallo, e il cavallo cadde quasi sopra di lui. Il medico onor. dottor Stringari, che allora si trovava nei Piani gli prestò dal momento quelle cure che poteva; poi lo adagiò in una vettura e lo mandò a casa a Venzone. Sabbato 22 del p. p. di mattina, succedea il caso: sul far della notte fu avvertito il prete il quale si recò tosto e lo trovò in un mar di dolori, ma rassegnato, tranquillo. Si confessò, spiacentissimo di non poter ricevere il S. Viatico per il vomito causato dalle gran ferite. Al dopo pranzo ebbe però un po' di tregua nel suo male, e con somma divozione potè ricevere la SS. Eucaristia sempre presente a sè stesso, ringraziando il Signore di così segnalato beneficio concessogli e benedicendo ai suoi figli. Cadde più tardi in agonia, gli fu amministrata l'estrema unzione, e poco dopo spirò invocando i nomi SS.mi di Gesù, di Maria, di S. Antonio di cui portava il nome.

Aveva la pia pratica di recitare tutti i giorni le Litanie lauretane e tre « Ave Maria » ad onore del Cuore Immacolato di Maria Santissima; recitava pure ogni giorno un « Pater, Ave, Gloria » ad onore di S. Antonio per sè e per la famiglia, per avere le grazie necessarie per l'anima e per il corpo. Si può quindi dire che l'Immacolata Vergine e S. Antonio gli abbiano ottenuto la grazia di non morire senza i conforti della nostra Religione santissima.

Ora aggiungerò che il legname doveva servire non per la sala da ballo, ma per la locanda del leon d'oro. Ciò faccio osservare per rettificare la relazione che venne mandata al *Cittadino* da persona male informata. V.

Brevità di linea, lunghezza di tempo

La *Venezia* giustamente rileva:

Da Casarsa a Venezia per Portogruaro sono chilometri 89 e si percorrono in ore 3 min. 42.

Da Casarsa a Venezia per Treviso sono chilometri 102 e si percorrono in ore 2.42 col diretto, ed in ore 3.52 coi treni omnibus.

Dunque i treni diretti per la Pontebba continuano a percorrere la vecchia linea più lunga di chilom. 13 non solo, ma anche i treni omnibus sulla nuova, vanno a passo di lumaca così, che sebbene la linea Casarsa-Treviso-Venezia sia più lunga, gli stessi treni omnibus la percorrono in tempo minore.

Così spendonsi milioni per allungare le distanze!

Nuovo calendario scolastico

Al ministero dell'istruzione verranno regolate con decreto reale le norme di un nuovo calendario scolastico per le scuole secondarie classiche e tecniche. Secondo questo, l'anno scolastico dovrà durare 10 mesi, dal 1.o ottobre al 30 luglio; le lezioni si terranno dal 16 ottobre al 30 giugno. Il tempo degli esami verrà stabilito, con decreto ministeriale, per ciascun ordine dei detti istituti. Il nuovo calendario pone per vacanza alcuni giorni di feste cattoliche, poi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i natalizi del re e della regina, più 16 giorni tra le feste di Pasqua, di Natale e di Carnevale.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In *Europa* pressione bassa nella Germania settentrionale — alquanto elevata sud est Grinenez. Varsavia 746 — Costantinopoli 764 — In Italia nelle 24 ore barom. alquanto disceso nord, poco salito sud — Cielo aperto e pioggie nord — Vario sud — Venti forti 2.o quad. — Stamane cielo coperto centro estremo sud e Sicilia — Venti forti 3.o quad. — Barom. 750 nord, 755 centro — 761 sud — Mare agitato coste occidentali.

Probabilità:

Aurora venti forti o fortissimi fra sud e sud-ovest specialmente nord — cielo coperto con pioggie nord — nuvoloso centro — Mare mosso o agitato coste settentrionali temperatura — Ancora alta.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 5 ottobre — s. Cristoforo m.

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Garino. *Esercizi greci ad uso dei ginnasi e dei licei*, in correlazione colla grammatica greca del medesimo autore — seconda edizione accresciuta. Torino tipografia e libreria Salesiana, 1888. Un volume in ottavo di pag. XVI-270; prezzo lire 2.50.

In novembre dell'anno passato annunziammo la seconda edizione della grammatica greca compilata dal prof. Giovanni Garino, fermandosi alquanto ad esaminare in che l'eccellente lavoro si discosti dal manuele del Curtius e dell'Inama, ponendo sott' occhio come l'autore abbia introdotto modificazioni *importantissime* nell' esporre la vasta e complicata teorie del verbo. Alla grammatica vediamo ora seguire la nuova edizione degli esercizi, un bel volume, ben stampato, e che oltre ai temi coordinati alle regole grammaticali, offre una buona raccolta di piccole narrazioni, di tratti di Senofonte, di dialoghi di Luciano, come pure parecchie pagine tolte dal nuovo testamento. Per quanto riguarda Senofonte e Luciano, l'autore nota nella prefazione che, dando una scelta dei loro scritti s'è attenuto ai nuovi programmi per la quinta ginnasiale, *mentre offrendo un saggio del nuovo Testamento*, s'è inteso di fare cosa gradita "a quanti vogliono l'istruzione veramente cristiana e che a ragione lamentano nelle nostre scuole la totale esclusione degli autori cristiani, quasi non dovessero interessarsi per nulla e fossero un fuor d'opera nella educazione che si deve impartire alla gioventù cristiana ". Il prof. Garino non mancò poi di premettero alcuni cenni giudiziosi sugli autori dei pezzi da lui recati.

Una piccola aggiunta ci permettiamo di proporre all'autore di questa buona raccolta di esercizi per una prossima edizione — e gliene auguriamo molte —; quella cioè di un numero d'ordine fatto precedere a ciascuna proposizione dei singoli esercizi: a chi debba valersene per insegnamento ciò torna spessissimo assai utile, giacchè riesce ad un risparmio di tempo. A.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3 Ottobre.

Oggi il signor Schloezer sarà ricevuto dal Papa.

Credesi che durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Roma, sarà invitato a visitare i Musei Vaticani illuminati.

***

Sono giunti in Roma molti giureconsulti cattolici francesi. Altri ne arriveranno in questi giorni in pellegrinaggio. Verso la fine della settimana saranno ricevuti in udienza da Sua Santità.

Questi giureconsulti si propongono di tenere in Roma, a S. Luigi dei Francesi, un solenne Congresso per studiare la necessità sociale dell' accordo della legislazione dello Stato con la Chiesa.

***

Le relazioni colla Francia sono sempre più tese, l'affare delle scuole tunisine si complica. Crispi dichiarò che non cederà di un apice. Goblet risponde col momentaneo ritiro dell'ambasciatore da Roma o non la riconosce più come capitale intangibile. Per altro le condizioni del gabinetto francese sono assai critiche.

***

Corrono di nuovo voci inquietanti per l'Africa. A Zanzibar i tedeschi ebbero una specie di Dogali: notasi un grande eccitamento in tutti gli indigeni e temensi nuovi massacri se non si provvederà.

Anche nelle nostre colonie specie a Beilul ci furono gravi tentativi di insurrezione.

***

Si dice che Crispi sia risoluto a non far riconoscere dall'Italia la legittimità dei decreti del Bey di Tunisi nella questione delle scuole.

Il bilancio della guerra si chiude con un deficit di 25 milioni per le spese d'Africa.

***

Correnti è in uno stato gravissimo; disperasi di salvarlo.

***

Il *Diritto* annunzia che, preparandosi i bilanci dello stralcio per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico e del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione per la città di Roma, saranno tenute fin dove è possibile distinte le entrate e le spese relative alla duplice questione, e saranno specificate le erogazioni a scopo di religione e di beneficenza per la città di Roma.

La colonia tedesca per Guglielmo

La colonia tedesca dimorante in Roma, ha deciso di offrire nella sala Dante all' imperatore un *kommers* (trattenimento). Alla festa della birra si canteranno canzoni nazionali.

L'imperatore Guglielmo a Vienna

Ieri l'imperatore Guglielmo è arrivato alle 9 ant. precise. Lo attendevano alla stazione dell'ovest, l'imperatore, il kronprinz e tutti gli arciduchi, i ministri, tutte le autorità civili e militari, il borgomastro, l'ambasciatore austriaco Szechenyai, gli ufficiali della landwer tedesca residenti a Vienna ecc. Allorchè il treno arrivò alla stazione, l'imperatore d'Austria in uniforme tedesca con le insegne dell'Aquila Nera si avvicinò al vagone, sul cui gradino stava Guglielmo in uniforme del suo reggimento austriaco con le insegne di Santo Stefano.

I duo imperatori si abbracciarono vivamente, stringendosi la mano. Durante il primo saluto, Guglielmo accompagnato da Francesco Giuseppe si avanzò verso i gruppi degli arciduchi.

Abbracciò il kronprinz, gli arciduchi Alberto, Carlo, Luigi, quindi strinse la mano agli altri arciduchi, mentre l'imperatore Francesco stringeva la mano al principe di Reuss e a Herbert Bismarck.

Dopo passata la rivista della compagnia d'onore e la presentazione dei dignitari, i due monarchi dandosi il braccio si diressero alle vetture seguiti dagli arciduchi per recarsi al palazzo imperiale.

La folla immensa stazionava nelle vie percorse dal corteggio imperiale, accogliendo i sovrani con entusiasmo indescrivibile.

A palazzo, Guglielmo fu ricevuto dall'imperatrice e dalla principessa imperiale. Dopo i saluti, Guglielmo si ritirò nei suoi appartamenti.

Fascio italiano.

A Roma ieri notte si è sviluppato un incendio, che minacciava di divenire grave alla stazione ferroviaria nell'officina dei tappezzieri verniciatori. L'incendio si potè subito circoscrivere e il danno si è limitato a circa sei mila lire. — Si assicura che la direzione delle Gallerie fiorentine ha rifiutato di inviare a Roma i preziosi arazzi storici per collocarli nell'appartamento dell'imperatore Guglielmo al Quirinale. La direzione oppose il rifiuto, osservando che ogni volta essa ha concesso quegli arazzi, le sono tornati alquanto deteriorati. — A Nurri in Sardegna l'altro giorno due contadini fratelli accompagnati dalle rispettive figlie, stavano vendemmiando in una vigna quando furono sorpresi da un temporale e si ricoverarono in una capanna, ma un fulmine li colpì e i quattro corpi furono trovati il giorno dopo carbonizzati. — A Milano ieri alle ore 2.30 fra il bivio Acquarello e il castello n. 1 vicino alla stazione di Tegoledo il convoglio merci n. 2192 si è staccato per metà e retrocedette investendo il treno merci 11404 Deploransi due morti, un capoconduttore della Mediterranea e un guarda freno dell'Adriatica, vari feriti fra cui due gravemente. La linea è ingombra, trasbordasi.

Fascio estero.

Telegrafano da Annecy 3: Un uragano vi fu stanotte con immensi danni, molti ponti e strade distrutte, le comunicazioni con Lione e Ginevra sono interrotte. Tutta la pianura di Annecy è sott'acqua. Parecchie persone rimasero annegate nelle inondazioni di Annecy. — Abbiamo da Berna: In seguito a pioggia torrenziale la vallata di Broye fu inondata. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Il quartiere di Aarzielle a Berna è sott' acqua. Molte case sgombrate. — Anche a Ginevra e nei dintorni imperversò un violento uragano. I fiumi straripareno e inondarono molti comuni della frontiera franco-svizzera. I danni sono gravi. — Continuando le pioggie è possibile che il Rodano inondi Lione. — Il *Fremdenblatt* parlando della voce del viaggio a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, dice: si è *finalmente capito* come un sovrano cattolico debba tener conto delle considerazioni che rendono impossibile un viaggio di tal sorta, ma che ciò non intrecciera affatto le relazioni dell'Austria con l'Italia.

TELEGRAMMI

Roma 3 — Crispi è partito per l'alta Italia.

Parigi 3 — Il *Temps* ed alcuni altri giornali criticano il decreto sugli stranieri dal punto di vista della legalità e della opportunità; lo credono di applicazione difficile. *In ogni caso occorre una legge* del parlamento.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	741.4	740.8	742.3
Umidità relativa	83	80	83
Stato del cielo	*coperto*	*coperto*	*coperto*
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	S	S
Vento { velocità chil.	1	8	1
Termom. centigrado	21.5	22.0	20.2

Temperatura mass. 24.2 — » min. 13.0 || Temperatura minima all'aperto — 14.1

NOTIZIE DI BORSA
4 ottobre 1888

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1888	da L. 98.10	a L. 98 20
Id Id. 1 luglio 1888	da L. 95.93	a L. 96.03
Rend. austr in carta	da F. 81.—	a F. 81.25
Id in argento	da F. 82.25	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	9.50	—	—
	pom. 12.38	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	10.20	—	—
	pom. 1.30	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 3.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccel ente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 ottobre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 novem. 1888 partirà da **Genova il vap.**

AMERIQUE cap. Labie M. 743 C

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ad alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonica per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose fin anco a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà o al un'uso a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forma vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non sciolsi col bucato nè si scancella con qualunsi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, *si permette* con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, da dio in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, *serve a preservare* dai tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiusi in eleganti *scatoline* possi tenerle ovunque si hanno oggetti da *preservare* dal tarlo.

Ogni scatoletta cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce affrancata per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Rende il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta; Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro grazioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 1

Deposito in Udine all'Uff. Annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ACQUA

DELL'EREMITA

infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che uccida affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n.16

Tip. Patronato Udine